

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricovero solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lioni (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le conferme, a quanto noi avevamo presunto dagli indizi non pochi e dalla situazione generale delle cose molto tempo prima, vennero questa settimana da tutte le parti, dopo il famoso telegramma dell'Imperatore della Germania all'Imperatore delle Russie e la risposta di questo. Riesce ora a tutti evidente che la Prussia di gran lunga preprata alla guerra, si aveva altresì procacciato l'alleanza della Russia, la quale trattenne l'Austria dal parteciparvi, e sarebbe intervenuta essa medesima a favore della Prussia, se anche la Francia avesse trovato alleati. In talecaso gli Stati-Uniti d'America avrebbero impedito la Grambrettagna, fors'anco dichiarandole la guerra per tolre i suoi possessi americani e per sollevare l'Irlanda sempre inquieta e turbolenta, ad onta di ogni benevolo provvedimento per parte dell'Inghilterra.

La situazione generale del mondo politico, come noi l'abbiamo altre volte avvertito, ora è questa. Ci sono nel mondo due potenze gigantesche, le quali, con caratteri diversi e partendo da diversi principii, si trovano nel medesimo scopo congiunto; cioè la Unione Americana e la Russia. La grande Repubblica transatlantica e l'Impero nordico ormai predominante nell'Asia e nell'Europa si equivalgono in potenza ed in tendenze a dominare.

Gli Stati-Uniti non soffrono la compagnia di alcuna potenza europea sul Continente americano. Essi coglieranno tutte le occasioni per cacciarene di là. È un destino al quale ci credono più che mai. Un mezzo milione di Europei adulti in tutto il vigore delle loro forze (cioè equivalente a quattro volte tanto di popolazione di tutte le età) vengono ad accrescere ogni anno la loro potenza relativa. Questo mezzo milione trova vastissimi ed ottimi territori dove espandersi, e per lo stesso motivo la ragione dell'incremento annuo della popolazione nativa è maggiore agli Stati-Uniti che non in Europa. Dopo ciò, si seguirà colle annessioni; ed i possessi britannici, il Messico, le Antille e l'America centrale sono nella mente degli Americani paesi che loro dovranno appartenere, mentre d'altra parte sulla America meridionale intendono di esercitare una specie di esclusivo protettorato. Le Isole Sandwich saranno per essi una stazione marittima per l'Asia; e prenderanno così la posizione più importante nel mondo. Essi sono i nuovi Romani tra i due grandi Oceani, invece che nel centro del Mediterraneo. La Russia, che guarda l'Europa e l'Asia, come Filippo ed Alessandro guardavano le Repubbliche di Grecia e l'Asia Minore e l'Egitto, non ha una potenza espansiva come gli Stati-Uniti, ma una posizione intangibile al nord, dalla quale discende sempre verso il sud dal mare della Cina fino all'Adriatico. Della Tartaria usurpando a poco a poco province all'Impero cinese, dalla Turcomania e da Bocca si apre il Tibet e minaccia i possessi indiani della Grambrettagna, dal Caucaso e dall'Armenia gira la Turchia, ed alleata della Persia si prepara a coglierne l'eredità, dal Danubio e dalla Vistola prepara la morte dei due Imperi che presentano il loro destino, senza potervisi opporre, quello dell'Austria e quello della Turchia, minacciati con una massa di due milioni di soldati barbari sì, ma che fanno numero pure. Tutto questo non accade né in mesi, né in anni; ma sta nella mente ed anche nella futura possibilità della Russia, se le Nazioni civili dell'Europa non ci provvedono.

Fino a tanto che le Nazioni civili dell'Europa credono, che le nazionalità ancora incomposte dell'Impero Ottomano si appagino della loro politica di conservazione d'una violenza che pesa su loro, e per rimuovere la quale esse accettano la Russia come un alleato, come un benefattore, sarà mantenuta l'influenza predominante della Russia sopra tutta l'Europa orientale. Che cosa fanno il Sultano ed i suoi pascià a Costantinopoli e nelle Province? Consumano le rendite dello Stato, i prestiti, pressurano

le popolazioni ed inviano ora qua, ora là le truppe a comprimere i sollevamenti della disperazione che preparano inevitabilmente la dissoluzione generale. Chi potrà, o vorrà sottoporsi alla Turchia l'Egitto, Tunisi e gli altri possessi dell'Africa? Chi aiuterà a comprimere l'insurrezione dell'Arabia?

Chi impedirà la vita beduina delle popolazioni interne della Siria, che vanno al deserto per isfuggire alle prepotenze dei pascià e per acquistare una libertà selvaggia, non potendone godere una civile? Chi impedirà alla Grecia, al Montenegro, alla Serbia, alla Rumenia, ed agli Slavi dell'Austria di decomporre gradatamente la Turchia d'Europa?

Chi non sa con quanta abilità la Russia adopera le sue influenze di razza e di religione sopra tutte queste popolazioni? No, ascoltano fino i pochi Slavi del Friuli la sua voce, e non si stabilisce ora una Chiesa russa a Praga? Non sta per convocarsi ora un nuovo Congresso panslavista? Adunque, giacchè nel 1856 si aveva assunto il protettorato dell'Impero ottomano, bisognava trasformarlo civilmente. Se in quattordici anni i Turchi rimasero quelli di prima, si dovevano abbandonare alle popolazioni dominate, le quali forse avrebbero acquistata la loro indipendenza, unica garanzia contro le future usurpazioni della Russia. Ora alla Russia la Francia, l'Austria e la Grambrettagna non possono contrastare, la Germania non vuole, memore dei servigi ottenuti e posta nella necessità di doverle avere dei riguardi, per la certezza che la Francia non dimenticherà le sue vendette e di averci creato davvero un nemico pernitario.

I Tedeschi, che formano ora la terza potenza veramente potente nel mondo, potrebbero avere un'altra parte, se la intendessero; e sarebbe di formare il centro di quella federazione di Nazioni civili dell'Europa, che hanno tutte il medesimo interesse a conservare la loro libertà e ad espandere la civiltà delle razze germanica e latina verso l'Oriente. Non c'è rimedio: se la civiltà europea non reagisce mediante le Nazioni civili nell'Europa orientale e verso l'Asia, la barbarie asiatica reagirà verso l'Europa. Per quanto gigantesca essa sia stata, la guerra del 1870-1871 fu una guerra civile ancora più che non quella tra il Nord ed il Sud degli Stati-Uniti. Lo si vede dagli odii efferrati ch'essa crea. Ma anche dopo la guerra civile ci può essere un patto comune da stabilirsi tra le Nazioni europee. Bisogna terminare le questioni di vicinato, formare tra le libere Nazioni un diritto europeo comune, immediatamente colle opere della civiltà e compenetrare di sé stesse e d'accordo l'Oriente, portando la civiltà europea in Asia ed in Africa. Conservare all'Europa il vanto di centro del mondo civile non si potrà che a questo patto. Altrimenti le Nazioni civili consumeranno le loro forze contro sé stesse.

Dopo la pace, dovuta in così crudel modo subire, pur troppo la Francia è turbata da profondi dissensi. I Tedeschi hanno sgomberata Parigi, ma lasciando nella città la coscienza armata di una parte dei cittadini contro gli altri, ed il pericolo che ogni pessimo umore abbia a scoppiare, se una forza militare non viene ad impedirlo. Nell'Assemblea di Bordeaux, che sarà trasportata a Versailles, regnano pure dissensi i più violenti, e le recriminazioni dei più esagerati partiti sono continue. Il disordine regna nell'amministrazione di tutta la Francia, che è da ricomporsi interamente. Mentre si volle rendere l'Impero responsabile di tutti i mali della Francia, come se quel reggimento avesse potuto sostenersi vent'anni senza l'appoggio della grande maggioranza dei Francesi, si vuole fare il processo anche al Governo del 4 settembre, e specialmente al Gambetta, per il grande spreco di danaro fatto allo scoperto. Ormai le somme richieste dalla Germania non saranno che la minore parte delle spese. È generale la previsione che la Francia passerà un'altra volta per il disordine per arrivare ad una dittatura. Una Nazione, che combatte sempre contro sé medesima non è fatta per la libertà e non dà certo a noi imitabili esempi. Essa poi si mostrò animata di una così ributtante ingratitudine verso Garibaldi e cotanto contraria ancora all'unità

dell'Italia e della Germania da far riflettere, se non abbia meritato il suo castigo. Napoleone III non ebbe la dignità di astenersi dal protestare contro la decaduta della sua dinastia pronunciata dall'Assemblea. Egli rimane dunque sulla lista dei pretendenti, che non sono pochi.

La Germania ha avuto questi giorni le elezioni per il Reichstag, o Dieta dell'Impero. Si crede che in essa il partito nazionale-liberale e progressista avrà la maggioranza, ad onta che vi siano molti clericali cattolici e feudali protestanti, che inclinano ad andare d'accordo. Si vedrà ora, se le conquiste militari abbiano nocciuto o no alla libertà; si vedrà, se il Bismarck, quanto fu abilissimo politico nel condurre la unione della Nazione germanica, altrettanto lo sia nel reggerla colla libertà. L'Imperatore Guglielmo confessò di avere dovuto al cugino Alessandro la pronta vittoria sulla Francia, la cui conseguenza fu la formazione dell'Impero germanico; ma con questo confessò del pari una specie di vasallaggio della Germania alla Russia, dal quale non potrà emanciparsi, se non colla interna libertà. I Tedeschi che vantano la loro supremazia in confronto dei Francesi, devono ora mostrare rispetto ai Russi.

Il Ministero austriaco domanda il bilancio provvisorio per l'aprile, ed intanto divieta le feste della pace dei Tedeschi, alle quali gli Slavi volevano contrapporre quelle della libertà, mentre altri conti e baroni e preti, e contadini d'ogni lingua davano prova della libertà di cui gode il Santo Padre col recitare alla sua presenza nel Vaticano per beccia del principe Salm, una stupenda distesa contro la Nazione italiana, nella quale si manifestarono le più vive speranze della *restaurazione del Tempore*. Il papa fece dei voti per la *soppressione della libertà della stampa*, e dopo avere ricevuto i doni e benedetto le pecore le condusse al passeggiaggio nei magnifici giardini del Vaticano. Questa deputazione mista di *temporalisti austriaci* ha reso un servizio all'Italia, non all'Austria né al suo Governo. Essa fece vedere a Roma, anche agli stranieri, che mentre da un altro Governo sarebbe stati indubbiamente messi alla porta, l'Italia lascia che si dica tutto. Il papa comunica liberissimamente con tutto il mondo; può manifestare i suoi intendimenti parricidi contro la patria italiana, e le sue speranze di togliere la libertà e di rimettere l'Europa sotto al despotismo. A tali voti del Vicario (di certo Domenedio farà il sordo; ma egli è liberissimo di farli, e non è l'Italia quella che gli neghi di mostrarsi qual è veramente. In quanto all'imperatore d'Austria egli certo non gli rende un servizio, lasciando supporre che, per favorire questi suoi suditi rezionarioi e clericali, egli possa e debba offendere le libertà religiose e civili di tutti gli altri. Come se in Austria non bastassero i dissensi ed imbarazzi prodotti dalle diverse nazionalità, il papa rende all'imperatore il servizio di eccitare le une contro le altre le diverse confessioni religiose esistenti nell'Impero, facendo temere alle accattoliche, che la libertà di coscienza torni ad essere offesa, e sospettare ai liberali, che le loro libertà siano minacciate. Non mancherebbe altro all'imperatore austriaco, se non che il papa andasse anche ad abitarvi per essere bene servito. Ma il papa e la sua Corte, checcchè se ne dica in contrario, non lascierà la delizia del Vaticano per andare peregrinando per l'Europa. Prima di tutto nessuno Stato vorrebbe darsi questo imbroglio; poi si sa bene che è più facile l'andare che il tornare. Sarebbe un bene per l'Italia che anche le altre Nazioni provassero alquanto il gusto di possedere un papa e di vederlo davvicino. L'andata del papa fuori d'Italia sarebbe la diminuzione, se non la caduta del potere spirituale. Ma in realtà nessuno Stato vuole darsi questo imbarazzo; ed ora anche la Baviera rifiutò di averlo. Di più si dice che fino l'Antonelli si persuada dal contegno della diplomazia, che la causa del Tempore è finita. Bisogna però che il Governo italiano metta un fine ai disturbi de' Gesuiti e de' cattolici del Tempore a Roma.

Nel Parlamento inglese s'odono da qualche tem-

po le recriminazioni dei partiti sull'azione politica esterna del Governo; ma quale sarebbe stato il partito che avesse voluto intromettersi colle armi tra i contendenti? Certo bisognerà che l'Inghilterra usi quindi innanzi un'altra politica, e che se non ha più tanta prevalenza sul Continente, si cerchi degli alleati per gli scopi comuni e per una politica di difesa della libertà di tutti. Sembra che nella Spagna le elezioni per le Cortes riecano favorevoli alla nuova dinastia. Dio voglia che la Spagna possa riposarsi sulla libertà e ricomincere che d'accordo colla Nazione sorella potrà ancora esercitare una azione benefica nel mondo e far vedere con essa che la razza latina non è decaduta. Le due Nazioni non possono tenere altra via, se non riposarsi sulla stabilità delle loro istituzioni politiche, garanti della libertà, e dimostrare nel loro interno una grande attività intellettuale ed economica, che potrà irradiarsi anche di fuori. Come fece l'Inghilterra due secoli fa, chiudano esse per sé il periodo della rivoluzione conquistatrice della libertà, e si giovin di questa per il loro rinnovamento civile, meditamente operato.

P. V.

ITALIA

Firenze. Si parla di una amnistia che sarebbe promulgata nel giorno, onomastico di S. M. a favore di tutti coloro che senza il permesso del Governo si sono arruolati nelle milizie Francesi e Prussiane durante l'ultima guerra. (Nuova)

Il progetto di legge per l'unificazione legislativa delle provincie Venete e di Mantova, venuto oggi dinanzi al Comitato privato, non ha dato luogo ad alcuna discussione. Dopo che il Guardasigilli ebbe dati alcuni schiarimenti all'onorevole Branca, la legge venne per intero approvata.

In seguito fu ripresa la discussione della legge sulla libertà delle Banche, alla quale prendono parte gli onorevoli Servadio, Cugia, Finzi, Sciamit-Doda ed il ministro Castagnola; indi fu chiusa la discussione generale. Nacque una vivissima discussione sui vari ordini del giorno, che si presentarono; e finalmente si approvò un ordine del giorno dell'on. Finzi ed altri, col quale, accolto in massima il principio della pluralità delle Banche, si affidò alla Giunta lo studio del progetto Ministeriale, con incarico di tener conto delle molte osservazioni fatte in Comitato. (Il Nuovo)

L'on. Presidente del Comitato, giusta l'incarico avuto di nominare egli la Commissione per la legge sulla unificazione legislativa del Veneto, l'ha costituita chiamando a farne parte gli onorevoli Beretta, De Filippo, Da Portis, Pisani, Pasqualino, Mancini, Varè. (Il Nuovo)

Roma. Un dispaccio da Roma reca che nuovi disordini sono avvenuti nella chiesa del Gesù per la predica del padre Gurci. Convenne far accorrere un distaccamento militare, e si fecero alcuni arresti. (Opinione)

Ci si annuncia che S. E. il cardinale Antonelli, discorrendo con alcuni diplomatici accreditati presso la Santa Sede delle condizioni del Papa, spogliato della sovranità territoriale, si sarebbe sentito rispondere che le potenze s'interessano tutto per il Sommo Pontefice e per la sua posizione; ma che quanto al potere temporale è un'altra faccenda.

Il cardinale avrebbe in questi colloqui attinto la convinzione che ormai il Papa non ha più da sperare negli uomini per il ristabilimento della sua potestà temporale, e che le guerre di religione non sono più possibili. (Id.)

ESTERO

Prussia. Togliamo dalla *Neue Freie Presse* di Vienna quanto segue:

Fra le relazioni del colonnello Stoffel sullo stato militare della Prussia troviamo il seguente passo, rimasto ignoto finora, benché pieno di interesse:

« Intorno all'esito di una guerra. Finora nei miei rapporti al Ministro della guerra ho sempre avuto cura di non oltrepassare i limiti strettamente militari delle mie funzioni, astenendomi da qualsiasi osservazione di carattere politico. Ma d'accordo piaceva

all'imperatore, nell'ultimo mio viaggio a Parigi, di interrogarmi quali fossero le mie vedute intorno all'esito di una guerra colla Prussia, io farò in questo luogo delle osservazioni affatto personali, le quali saranno opportune a completare alcune mie manifestazioni verbali ed a precisarle. I punti principali, che io voglio stabilire, sono i seguenti:

1. La guerra è inevitabile e dipenderà da una circostanza la più futile. 2. La Prussia non ha in mente di assalire la Francia, non desidera la guerra e farà tutto il possibile per evitarla. 3. Ma la Prussia ha sufficientemente chiare vedute, per riconoscere che la guerra, che essa non desidera, scopriera infallibilmente, ed essa prepara tutte le sue forze per non essere colta all'impensata. 4. La Francia per la sua trascuratezza, per la sua poca oculatezza e principalmente per la sua ignoranza della vera situazione in Germania, non possiede quella chiarezza di concetti che guida la Prussia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 5005 III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO

Nell'asta tenutasi a schede segrete nel giorno di ieri presso gli uffici di questa R. Prefettura per la delibera dei lavori di novantena manutenzione della R. Strada Calata N. 49 fra S. Giorgio di Nogaro al confine Austro-Ungarico, seguì la aggiudicazione a favore del minor esigente sig. Francesco Nardini verso l'offerta di ribasso del 17 per cento sull'importo del progetto di L. 8521.72 annuali.

In relazione all'avviso 11 febbraio p. p. N. 27235, la R. Prefettura rende noto che le offerte minori in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera va a spirare nel giorno 21 marzo corrente alle ore 12 meridiane precise, oltre il qual termine non può essere accettata verun'altra offerta.

Udine, li 7 marzo 1871.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI

Consiglio Comunale

Nel giorno 7 del mese corrente ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Primo argomento da trattarsi era la proposta di collocare nell'angolo Nord-Est delle piazze del Fisco, formato dalla nuova Casa Angeli e dal giardino addetto alla Birreria del Friuli, un pilastro con sovrapposto cancelabro, il qual pilastro poi fosse costruito in guisa da servire ad uso anche di spandito, il tutto colla spesa di L. 400 in circa. Questa proposta fu approvata, essendo stata riconosciuta opportuna sotto i riguardi della pubblica decenza ed insieme dell'ornato.

In secondo luogo venne la nomina del maestro di 1^a e 2^a classe presso la scuola elementare maschile Comunale delle Grazie, e di due assistenti. Fra i diversi concorrenti, venne data la preferenza all'abate Andrea Steffanini, il quale dal 1841 in poi prestò lodevole servizio al Comune, prima come prefetto del cessato Collegio convitto, e poicess come maestro della scuola inferiore maschile, indi come maestro assistente presso la suddetta scuola elementare delle Grazie.

Dopo ciò il Consiglio nominò a computista di 1^a classe presso la Ragioneria Municipale col solido annuo di L. 1400 il sig. de Vora Amadio.

Quarto argomento era la nomina del titolare della condotta chirurgico-ostetrica di nuova istituzione. I risultati del concorso furono lusinghieri quanto non potevansi desiderare, e tali che si avrebbe desiderato di avere più posti da coprire. E' invero i numerosi titoli e qualifiche che accompagnavano i nomi dei signori dotti. Gaetano Antonini, e dottor Eugenio Bellina, erano certamente tali da rendere perplessi nella scelta. In ogni modo, conoscendosi che il dott. Antonini ebbe maggior opportunità di occuparsi nelle operazioni ostetriche che erano lo scopo principale contemplato dal Consiglio nella fondazione di questa condotta, la scelta a grande maggioranza cadde sul medesimo.

Ciò fatto, il Consiglio respinse l'istanza dell'abate don Pietro Comuzzi era maestro comunale di Paderno, e colla quale domandava il trattamento normale giusta le direttive austriache — nel mentre che rispose affermativamente sulla convenienza di accordare una rimunerazione a carico del R. Governo ai professori Bilde e Battistoni per le loro prestazioni straordinarie presso la R. Scuola Tecnica di qui, ritenuto che il Comune debba concorrere al pagamento con metà dell'importo.

Ed infine sopra mozione del R. Governo, diede il suo voto favorevole perché all'attuale incaricato dell'insegnamento della calligrafia presso la medesima Scuola Tecnica, sig. Rossi, sia elevato lo stipendio assegnatogli dalle L. 400 — alle L. 980.

Elezioni del Deputato del Collegio di S. Daniele del Friuli, nel giorno 12 marzo.

Elettori iscritti N. 737 — Elettori votanti N. 515.

Per l'avv. D. Paolo Billia voti 389 — Per l'avv. Giacomo Gius. Alvisti voti 104 — Voti dispersi 6 — Scheda nulle 16.

Eletto l'avv. D. Paolo Billia.

Il Professore Sestini tenne ieri una bella lezione sul Jodio nell'Istituto tecnico dinanzi ad un numeroso uditorio. Fu un'ora deliziosamente ed utilmente occupata anche per quelli che non sono molto addentro in questi studi. Parlò del Jodio, dello stato in cui si trova in natura, del suo proprietà fisiche e chimiche, delle sue trasformazioni, dei suoi usi industriali, medici ed artistici, sempre accompagnando il suo discorso simpatico e chiaro cogli sperimenti che si moltiplicavano con meravigliosa celerità nelle sue mani e con bella sorpresa del pubblico.

Anche da questa lezione si ebbe occasione di attingere la prova, che la preparazione dei prodotti chimici sarebbe una delle industrie economicamente possibili in Italia. Egli ricordò che, se mandiamo i ragazzi scrofosi e malaticci sulle spiagge marine a bevervi per i polmoni ed a suggervi per i poli il jodio, convien riconoscere la potenza sanificatrice di questa sostanza. Fece vedere quanto il jodio serva alle verificazioni non soltanto scientifiche del chimico, ma economiche dell'industriale, specialmente nel riconoscere la presenza dell'amido, maccolato che sia p. e. allo zucchero. Indicò la storia della fotografia, che è collegata interamente col jodio, notando come i primi non curati tentativi, divengono coll'insistenza una delle più meravigliose e più seconde scoperte del nostro secolo.

Noi abbiamo la convinzione, che queste lezioni, le quali sono il ponte di comunicazione tra la scuola e la società, tra la scienza e l'industria, tra gli studi speculativi e la vita pratica, giovinco anche come principio di *educazione sociale*. È un nuovo mondo quello che esse aprono per molte menti, un mondo prima invisibile, sebbene si trovino in mezzo ad esso. È impossibile che anche le persone le più estranee a questi studi non si trovino, col diletto che provano, avviate su di una nuova strada, che non provino il bisogno di ricorrere, se non altro, a qualche trattato elementare, a qualche libro popolare. Di qui altri diletti, altre occupazioni, altre applicazioni alla vita. Noi facciamo voti assunque, che il nostro Istituto continui a rendere popolare la scienza, sicuri che di ciò si vedranno più tardi i frutti anche civili e politici. Con gente istrutta la politica non sarà più per nessuno una guerra di personalità e di pettegolezzi odiosi e scipi. Ripetremo sempre, che la nuova politica degli Italiani deve consistere nell'istruzione e nel lavoro.

Associazione Medica Italiana
Comitato del Friuli

I signori soci sono invitati ad una riunione generale che avrà luogo nello Spedale civile di Udine il giorno 21 corr. alle ore 12 merid. precise.

Ordine del giorno

1. Resoconto economico-morale del Comitato
2. Comunicazioni dei sig. Medici primari dello Spedale sulla cura della pellagra col'acido arsenioso.
3. Comunicazioni del Direttore dello Spedale sulle manie pellagrose curate coi ferruginosi nella casa di convalescenza in Lovaria.
4. Misure da addottarsi verso i soci morosi.
5. Fissare l'epoca e gli argomenti per una nuova seduta.

Udine 12 Marzo 1871

Il Presidente
D. MUCELLIIl Cassiere
D. G. Politi

Banca Nazionale

Succursale di Udine

AVVISO

ai Susscrittori del seme bachi del Turkestan della Società Bacologica Italiana.

A partire da domani la distribuzione del seme sottoscritto verrà aperta e continuerà in ogni giorno feriale dalle 10 aut. alle 3 pom. sino a tutto il 31 corrente.

Chi non ritirerà il seme entro la detta epoca sarà ritenuto rinunciatario, e l'anticipazione da lui fatta andrà a beneficio della Cassa del Comitato, il quale finita l'operazione provvederà pubblicamente per l'erogazione a scopi di beneficenza dell'eventuale residuo di denaro.

Il prezzo del seme è di Lire 15 l'uncia e perciò la consegna verrà fatta contro il residuo pagamento di Lire 9 per oncia e contro l'esibizione della relativa scheda di sottoscrizione per parte dello stesso soscrittore o di un suo rappresentante.

Udine 8 Marzo 1871.

La Direzione

All'Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine

La pregherei di accogliere nella colonne del suo pregiato Giornale la seguente dichiarazione:

E mi creda con distinta stima

Suo Devot. Servo
MICHELE D. MUCELLI.

Sig. Prof. de Lanza

Spalato

Udine 10 marzo 1871.

A mezzo della posta ho ricevuto in questo istante il vostro stampato — Alla Redazione del Giornale: La Sericoltura Austriaca in Gorizia — dettato da Spalato il 10 gennaio 1871, e senza entrare nella questione bacologica che ne è il principale argomento, rispondo soltanto a quanto scrivete in mio riguardo, servendomi dei Giornali.

Mi sorprende della vostra ingenuità nel credere che ve la lasciassi passare, e mi sorprende che abbiate tentato di esporre con tanta franchezza, come vorrà, una grossa bugia, perché in essa non v'ha un punto di vero.

Voi stampate a carte 9 nel secondo capo verso — Ed il sig. D. Mucelli di Udine, uno dei bacologi che presero parte al Congresso di Gorizia, sa molto bene, che da due libbre di bozzoli razza nostrana già alla data della mia bigattiera di Treviso che io gli cedeva durante la campagna bacologica del 1869, egli ne traeva talo semente, da ottenera in quest'anno splendidissima partita di bozzoli, che fu acquistata dall'I. R. Società Agronomica di Gorizia, dietro le verifiche di sanità istituite dallo stesso Prof. Hoberlandt, per poi destinarla ad una produzione di seme col sistema cellulare — Sono le vostre parole, e servirebbero a provare che i vostri allevamenti producono galette sanissime, e di conseguenza semente perfetta; e sublinerebbero la vostra pratica aspranza bacologica.

Il fatto poi è ben diverso.

È verissimo pertanto che nel 1869 all'epoca dei raccolti, visitando la vostra bigattiera in Treviso a Villa Lanza, vi pregai di vendermi due libbre di galette, che voi gentilmente voleste consegnarmi. Ma d'altronde è questo il solo punto di vero su cui basse la grossa bugia, che avete il coraggio di spacciare. Dichiardavo perciò che non è proprio da persona molto garbata, l'aburarsi per ingannare i troppo creduli, o per secondi viste, non al certo lodevoli, vi possa assicurare che dalle vostre due libbre di galette, nel necessario scarso, ha fatto a stento un'onzia di semente; e che le relative farfalle esaminate al microscopio nello scorso settembre risultarono infestate da corpuscoli all'80 p. 00: ad un di presso, o poco più del grado d'infezione riscontrato nelle vostre farfalle di quest'anno dal Prof. Zinelli, per ordine del Ministero italiano da voi officiato con devota istanza.

Non vi dirò poi dell'esito di quel pessimo seme, perché vi resti la dolce illusione che un'onzia di seme, se mettete pur due e tre e quattro, si venga a graglia, intendendo che due libbre della vostra stupenda galette possano fruttar tanto la dolce illusione, dissì che quel seme produceva libbre 950 di galette perfetta pari a kil. 474 circa, ch'io ottenni nel mio allevamento coi dieci oncie di seme, e che fortunatamente riproduco da cinque anni con meraviglia di quanti mi conoscono.

Fortuna poi che lo stesso prof. Hoberlandt, che il dott. Verson e venti dei suoi allievi, onoravano d'una loro visita la mia bigattiera, quando i bichi erano in parte saliti al bosco ed in parte si disponevano. Fortuna che gli agenti del sig. dott. Alberto Levi, e della Società agronomica di Gorizia furono a levare i campioni quando le galette erano già formate. Easi tutti potranno essere buoni testimoni dell'esattezza di quanto vi ho opposto, e della falsità delle vostre asserzioni.

E basti dirvi che da quella galette, tutta identica, la Società agronomica di Gorizia ne acquistò kilogr. 150, il sig. dott. Alberto Levi di Villanova di Faria kil. 72, il sig. prof. Chiozzi di Scodovacca kil. 125, il sig. avv. dott. Billia di Udine kil. 25, il sig. Luigi Cocco di Udine kil. 4; in tutto kil. 376; e che del resto ho fatto tanto seme cellulare, di cui parlò con tanto favore anche il Giornale della nostra Società agraria.

Basti dirvi ciò per persuadere Voi, se lo volete, o chi altro, che con due libbre di galette non si confezionano dieci oncie di seme, né si raccolgono circa 474 kil. di galette.

Potrei, aggiungere per confondervi, che dell'altro seme, che non è il vostro, ne regalai all'Istituto bacologico di Gorizia, al sig. dott. Alberto Levi, e ne diedi a prodotto a molti miei amici di qui.

Ma è già superfluo, almeno mi sembra, per dimostrarvi che il vostro procedere verso di me non fu veramente del tutto delicato.

MICELLI DOTT. MUCELLI.

Esposizione Operala di Londra.

Giunse a questo Comitato il certificato di premio di 2^a classe — corrispondente ad una medaglia d'argento — assegnato al sig. G. B. Schiavi di Udine. Con ciò la Provincia ebbe — se si comprende il sig. D. Poli — sei premiati all'Esposizione internazionale.

Si avvertono i signori espositori di rilevare i loro oggetti depositati presso la Società operaia entro il 20 del cor. mese, poiché al di là di questo termine il Comitato non risponde più.

Annunzio. Nel fascicolo di marzo, pubblicato or ora dallo *Sperimentale* di Firenze, trovasi un lungo Estratto assai lusinghiero per Dr. Pari della sua opera sulle crittogramme (Udine 1869, Tip. Jacob e Colmegna). Basterà solo riportarne la chiusa.

« Qui abbiamo inteso concentrarsi esclusivamente sulla scienza crittogramma, e sui progressi cui sembra destinata collo stabilirne le azioni fisiologiche delle spore; la esistenza di volte anche nei funghetti; ed i tipi delle parassiti. Cenni onorevoli di quest'opera del Dr. Pari leggansi in più giornali. Importa quindi che i melici italiani si mettano a coltivare con interesse i nuovi studi per tutta quella luce che può derivarne in medicina, e perché se hanno ad arricchire il tesoro scientifico, non solo sieno noti, ma anche si perfezionino in Italia. »

Casino Udinese. Ecco a rendere conto dell'ultima soirée musicale data al Casino Udinese.

Incominciamo dal constatare che in essa si rincorreva un contingente di soci superiore a quello della precedente serata, onde, oltreché la sala maggiore, gli interventi occupavano anche gli attigui sa-

lotti. I primi posti erano riservati alle signore, le quali perciò si trovavano proprio di fronte a quella batteria di pianoforti che, diretta dal nob. Francesco Garatti, doveva deliziare gli astensi con un fuoco ben nutrito di note armoniose che scendevano al cuore, senza farci peraltro il più piccolo guista.

I signori formavano la retroguardia; ma se taluno poteva accampare il diritto di essere ascritto alla *landwehr*, la maggioranza apparteneva al giovine esercito attivo.

Con tutti questi elementi, le sale del Casino Udinese presentavano un aspetto di animazione briosa e vivace, che s'alternava con la più viva attenzione durante l'esecuzione dei pezzi costituenti il programma della serata.

La prima ad esser suonata fu la sinfonia del *Guglielmo Tell* del cigno di *Pesaro*; prefazione sublime d'un'epopea musicale in cui l'arte ed il genio hanno profusi i loro più eletti tesori. Ai quattro pianoforti sedevano le signore d'Arcano, Garatti, Buri-Garatti e il direttore, e l'esecuzione riuscì inappuntabile per sicurezza, per fusione, e per colorito, onde la società li accolse con unanimi applausi.

La signora Luigia Piccoli cantò pocia la romanza nell'opera *La Favorita*, celeste ispirazione di quel divino ingegno del Donizetti: e tanto in questa che nel duetto (contralto e baritono) dell'opera stessa (che fu davvero la favorita) cantò di ottima scuola e fu meritamente applaudita. In quest'ultimo pezzo si distinse anche il signor Giovanni Cremonese che divise con la signorina Piccoli le ovazioni dell'uditore.

Applaudì su parlante la *Fantasia originale* per flauto eseguita dal signor Cuoghi Luigi, il quale si fece conoscere esperto e valente nel trattare uno strumento che richiede abilità non comune, e che indica, in chi lo suona a dovere, una speciale attitudine ed uno studio perseverante.

Bonissimo fu pure eseguita la fantasia a due pianoforti sopra motivi dell'opera *Giovanna di Guzman*, e la signorina Ida Piccoli e il direttore Garatti trassero dalla stessa occasione a farsi a buon diritto applaudire, avendo spiegato nella sua esecuzione un vigore ed una franchezza da distinti pianisti.

Il trattenimento fu chiuso dalla sinfonia della *Stella del Nord* a quattro pianoforti ed a sedici sedi. Le sedici mani erano quelle delle signore Stringari, Buri-Garatti, Franchi, Garatti e d'Arcano, e dei signori Dolce, Antonini e Dal Toso. Quelle del direttore (non tutti e due, veramente), erano occupate colla bacchetta che non faceva impallidire la luna, come quello di Alfesibio, ma dirigeva assai bene la sinfonia, che un critico musicale eminente il Biaggi ha dichiarata una delle migliori pagine instrumental del Mayerbeer. Lo chiamino *Stella del Nord*, o il *Campo di Slesia* (come s'intitola in orig

Giurisprudenza. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

« Sebbene un Consiglio comunale abbia la facoltà di modificare il suo bilancio nel corso dell'esercizio non ha però quella di abolire un cospetto di rendita già portato nell'attivo senza sostituirvene un altro equivalente, e senza scemare di altrettanto le spese facoltative ove pure non abbia già ottenuto dai cospetti conservati un prodotto superiore alle previsioni.

Non eccede quindi le proprie competenze la Deputazione provinciale se richiama il Comune a curare la esazione delle tasse di famiglia e sui beni già segnati in bilancio, e sul rifiuto del Comune stesso (che aveva deliberato di sospendere l'esazione senza surrogarsi altre fonti di rendita), incarica il sotto-prefetto della formazione di ufficio dei ruoli per esigere. »

Tifo bovino. La Gazzetta Ufficiale reca un decreto del ministro dell'interno, in data 9 corrente, con il quale sono vietati fino a nuove disposizioni, la introduzione ed il transito nel territorio del regno di animali bovini e delle pelli fresche, carne fresca, grasso non fuso ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti della Svizzera, perché risulta da notizie ufficiali che là si è manifestato il tifo bovino.

Passaggio sottomarino dello stretto di Messina. È questo un progetto concepito dall'ingegnere A. Carlo Navone. Ritenuto che la profondità del mare e la struttura geologica dei terreni siano quali vengono in quello scritto nelle annesse tavole indicate, il progetto si presenta tecnicamente eseguibile; peroché la galleria avrebbe una totale lunghezza di 8300 metri, dei quali 4200 soltanto a foro cieco. La sezione non sarebbe circolare con metri 9 di diametro, e con pendenza del 40 per mille, limite ammissibile, trattandosi di non lunghi tratti e dell'uso di motori speciali. Compresi i tronchi di congiunzione con le stazioni di Messina e di Reggio, la spesa è stimata a 37,620,000 lire, nelle quali entrano pure 2,032,000 lire per materiale mobile. Ma già l'esperienza ci ha ormai abituati a non considerare che come semplici minimi i preventivi degli ingegneri.

(Gazz. Piemontese).

Le donne in Russia. Sulla questione dell'ammissione di donne ad impieghi nell'amministrazione comunale, provinciale o dello Stato, si ha a Pietroburgo che l'Imperatore dispone quanto segue:

4. Si deve adoperarsi possibilmente alla moltiplicazione, al perfezionamento ed alla frequentazione delle scuole di levatrici, affinché possibilmente molte levatrici possano trovarsi per quelle parti dell'Impero dove ancora mancano.

2. In considerazione dei servizi prestati dalle suore di carità negli ospedali, potranno essere impiegate quindianzani negli ospedali femminili delle donne per il servizio d'infermieri, della vaccinazione e della farmacia.

3. Anche nell'insegnamento, nel quale sono già impiegate delle donne come maestre delle scuole primarie, devo aver luogo un ulteriore perfezionamento e incoraggiamento delle donne.

4. Potranno inoltre essere impiegate donne come telegrafiste e segnalatrici in numero proporzionale a quello degli impiegati maschi, e finalmente anche in certi dipartimenti della Corte dei Conti dello Stato.

Pubblico ringraziamento

In mezzo al dolore che ci opprime per l'irreparabile perdita del nostro amato Antonino Cristofori, ci fu di qualche sollievo l'interesse preso dalla popolazione di Latisana ed il generale compianto riconosciuto per tanta sventura. Grazie a voi tutti, nobili cuori, grazie a voi, signori Farmacisti che voleste dar prova di simpatia all'estinto vostro collega, accompagnandone commosso fino all'ultima sua dimora; grazie a voi pure, componenti la musica, che spontaneamente vi offrisse per rendergli un tributo di simpatia, e grazie in fine all'egregio e distinto medico Dr. Corazza che non tralasciò né cura né fatica onde strappare all'inesorabile falce quella vittima cui il fato aveva previdentemente segnata.

Serberemo di voi tutti, o gentili, grata e perenne memoria.

Latisana 11 marzo 1871.

ADELAIDE MARNI ved. Cristofori
padre, sorella e suocero.

La sottosegretaria Ermenegilda Angeli non può a meno di rendere pubblica la di lei più che sentita gratitudine agli egregi Dottori Gaetano Autonini e Ambrogio Rizzi per la solerte ed efficacissima cura prestatale nella malattia di Artrite Monoarticolare purulenta con miliare ed in istato puerperale.

Sieno pubbliche le lodi dovute agli Onorevoli ed Egregi medici che si pregano a ricevere i dovuti ringraziamenti dalla più che riconoscente

ERmenegildo STELLA
maritata Angeli

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 contiene:

1. R. Decreto 12 febbraio, n. 81, che autorizza il comune di Maghane Alpi (Cuneo) a trasferire la sede municipale nella frazione di S. Giuseppe.

2. R. Decreto 26 febbraio, n. 91, a tenore del quale il comune di Poggio Rusco costituisce d'ora in poi una sezione elettorale del collegio d'Ortigia, n. 449, con sede nel capoluogo d'lio stesso comune.

3. R. Decreto 26 febbraio, n. 92, che stacca la frazione Paradiso dal comune di Diana Castello e l'unisce a quello di Dato Minina (Porto Maurizio).

4. R. Decreto 5 febbraio, che approva l'istituzione nel comune di Basnone (Massa Carrara) di una Cassa di risparmio affiliata in seconda classe alla Cassa centrale dei risparmi e depositi di Firenze.

5. R. Decreto 4 marzo col quale vengono assegnati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato, i locali denominati:

1° Santa Maria in Valicella, oratorio e casa religiosa detta de' Filippini;

2° Santi dodici Apostoli, convento dei Padri Minoriti conventuali;

3° Santi Silvestro e Stefano in Capite, monastero di monache di Santa Chiara;

4° San Silvestro a Monte Cavallo, casa ed orto dei signori della missione;

5° Santa Maria delle Vergini, monastero di Monache Agostiniane;

6° Sant'Andrea Apostolo detto della Valle, casa dei PP. Teatini;

7° Santa Maria sopra Minerva, convento dei PP. Domenicani;

8° Santi Agostino convento dei PP. Agostiniani posti nella città di Roma, e descritti negli uniti piani firmati d'Ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici.

Il Governo prenderà possesso degli accennati stabili nel termine di quindici giorni decorrenti dalla data della notificazione del presente decreto.

Con successivi nostri decreti verrà autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico della rendita 5 per cento da darsi in corrispettivo ai corpi morali espropriati a termini dell'art. 7 della legge 3 febbraio 1871, osservate le altre prescrizioni stabilite dalla legge medesima.

Con speciali disposizioni ministeriali sarà assegnata dopo la occupazione la parte dei locali che occorressero di riservare per il servizio delle chiese, e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti d'arte ed antichità, delle biblioteche, musei, archivi ed altri stabilimenti scientifici che si trovassero negli accennati conventi.

6. Disposizioni nel personale dell'intendenza militare e dell'amministrazione degli stabilimenti penali.

CORRIERE DEL MATTINO

Particolari informazioni che ci giungono recano che in alcuni quartieri di Parigi è grandissimo il malumore della popolazione.

La proposta di non trasferire l'assemblea nazionale e i tafuni dei ministeri nella capitale ha accresciuto il malcontento.

— Si dubita che il Bey di Tunisi non voglia ratificare le convenzioni stipulate fra il generale Hussein e il Ministro degli affari esteri in Italia.

Nuove proteste son giunte all'on. Visconti Venosta sul contegno delle autorità tunisine contro la colonia italiana di Gdeida. (id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 marzo

Si prosegue a discutere sulle garanzie per culto cattolico.

Paterno combatte l'art. 16; rinuncia alla Legazia apostolica in Sicilia.

Arrivabene svolge un emendamento per rimettere la nomina dei Vescovi e dei parrochi nelle mani del clero e del popolo.

Minghetti appoggiando l'art. 16 sostiene che la rinuncia alla nomina dei Vescovi non ammette la costituzione civile della Chiesa. Propugna la separazione completa e la libertà della Chiesa in corrispondenza del potere temporale. Lo Stato non ha diritto d'ingerirsi nelle cose della Chiesa. La di lei libertà non deve essere un privilegio, ma nasce dal diritto individuale e di associazione.

Carutti non consente alla rinuncia alla nomina dei Vescovi.

Ugulona combatte pure la rinuncia.

Michelini appoggia l'articolo.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11 marzo

Il Senato incominciò a discutere il progetto di riordinamento dell'esercito.

Ricotti accetta le modificazioni dell'Ufficio centrale. Angioletti combatte il progetto, dicendolo insufficiente.

Ricotti lo sostiene.

Bordeaux, 10. (Assemblea). Discussione sul trasferimento dell'Assemblea. Il Presidente legge la seguente proposta del Governo: L'Assemblea si trasferirà in un luogo più vicino a Parigi che Bordeaux.

Luis Blan pronuncia un discorso applaudissimo in favore del trasferimento a Parigi, che dice perfettamente calmo.

Silva e Milière parlano pure a favore di Parigi.

Fresuan si oppone al trasferimento a Parigi.

Thiers pronuncia un discorso conchiudendo a favore del trasferimento a Versailles. L'emendamento per il trasferimento a Parigi fu respinto da 427 voti contro 154. L'emendamento che chiede il trasferimento a Versailles fu approvato con voti 401 contro 104. L'Assemblea discusse e approvò il progetto di proroga delle scadenze, respingendo gli emendamenti. La prossima seduta a Versailles seguirà il 20 marzo.

Bruxelles, 10. Parigi 10: Il *Journal des Débats* spera che il Governo darà finalmente al generale Aurelles l'ordine di ristabilire la tranquillità. Lo stesso giornale dice che il Comitato di Montmartre trovò ieri con grande fatica un numero sufficiente di Guardie Nazionali per continuare la custodia dei cannoni.

Alberthal, 9. I giornali pubblicano una protesta contro il voto dell'Assemblea relativo alla decaduta della famiglia Bonaparte. Essa dice che il voto è ingiusto ed illegale, perché l'Assemblea era riunita soltanto per ratificare la pace; e che il diritto pubblico francese richiede che lo stabilimento di qualunque Governo si fondi sopra un plebiscito.

Napoleone soggiunge: In quest'ultima guisa soltanto, io sono pronto a chinarmi dinanzi alla libera espressione della volontà nazionale.

Alla Borsa di Londra circola una protesta contro la sottoscrizione dell'imprestito russo durante la Conferenza. Questa protesta rallentò molto la sottoscrizione.

Il *Times* ha da Parigi in data del 9:

I soldati di marina tentarono di rimpiazzare la bandiera rossa affissa sulla Colonna di luglio, colla tricolore. Ne seguì un tumulto. I soldati di marina furono imprigionati e la bandiera rossa rimessa. Otto battaglioni di Guardia Nazionale custodiscono la Piazza della Bastiglia. Tre vagoni carichi di armi furono saccheggiati.

Parigi, 9. Chiusura della Borsa: Francese 51; Prestito 51 85; Italiano 53 65; Lombarde 352.

Marsiglia, 9. Borsa: Francese 52,90, nazionale 471,25, lombarde 230, romane —, egiziane 450, tunisine —, ottomane —, spagnuolo 30 3/4; Austriache 782,50

Berlino, 10. Austriache 210 7/8, lomb. 95, — credito mob. 140 3/8 rend. italiana 53 3/4 tabacchi 89 1/4.

Augusta, 10. La *Gazzetta della sera* ha da Monaco: Il Governo prussiano avrebbe fatto comprendere, in seguito alla domanda confidenziale della Corte romana, ch'esso non desidererebbe che il Papa scegliesse per asilo una città delle Province renane.

Bruxelles, 11. L'*Etoile* pubblica un dispaccio da Parigi 10, il quale dice: Il Governo ebbe notizia che le Guardie mobili spedite in Algeri furono disimate dagli indigeni. Questi sono padroni della situazione. Un reggimento di zuavi partì in gran fretta, onde aiutare le Autorità francesi e per ristabilire l'ordine.

Vienna 10. Mobiliare 258,60, lombarde 174,20 austriache 388,50, Banca Nazionale 726, —, Napoleoni 9,90 1/2, cambio su Londra 124,40, rendita austriaca 68,10.

Londra 19. Inglese 91 44 1/6; italiano 53 4 1/6; lombarde 14 1/4; turco 42 3/8; spagnuolo 29 3/4; tabacchi 89.

Bruxelles, 11. Si ha da Parigi 10: Ieri avvenne sulla ferrovia di Feteau un deplorevole incidente ad un convoglio composto di 32 vagoni di feriti ed ammalati telechi, che facevano ritorno in Germania. Il *Figaro* dice che 19 vagoni furono stritolati da un treno di mercanzie, che veniva loro dietro, il quale non si avvide dei segnali che gli vennero fatti. Ogni vagono conteneva da 20 a 25 Tedeschi.

Ieri il generale d'Aurelles Paladine ricevette il comando della Guardia nazionale di Belleville, che si mostrò assai soddisfatto delle sue dichiarazioni repubblicane. Nulla di nuovo a Montmartre; pare che siano per prevalere le disposizioni concilianti.

Borsa. — Francese contanti 51; Termine 51,10; Italiano contanti 53,70.

Berlino, 11. Le disposizioni militari per la prossima fase d'occupazione sono fissate. Le truppe della *landwehr* saranno licenziate immediatamente.

Circa i prigionieri appartenenti ai territori annessi, coloro che desiderano restare nel soggiorno attuale sono posti in libertà. I prigionieri che vogliono rimpatriare, si tratteranno come gli ufficiali che furono rinviiati sulla parola d'onore; quelli che vogliono restare nell'armata francese si tratteranno secondo il trattato di pace.

Berlino, 11. Austr. 213, 1/4 lombarde 95 1/8; cred. mobiliare 142, — rend. ital. 53 5/8; tabacchi 89,3/8

Parigi, 11. rend. francese 50,97; rend. ital. 54,05; Lombarda 357.

Bordeaux, 11. (Assemblea). *Thiers* fece un luoghi comuni discorso applaudito. Parlando di Parigi dice sperare il ristabilimento della tranquillità. Se l'ordine si turberà, il Governo agirà energicamente. L'Assemblea agi saggiamente limitandosi a riorganizzarlo il paese; la prega di evitare questioni politiche capaci di destare le passioni. *Thiers* giura che giovinati non ingannerebbe l'Assemblea, né farà mai alcun atto di tradimento contro la sua sovranità. De Gaulle, Grobjean sono dimissionari.

Bordeaux, 11. *Thiers* partì lunedì. Tutti i Ministeri e gli uffici amministrativi partono oggi, domani e lunedì.

Marsiglia, 11. Francese 51,80, ital. 54,20, spagnuolo —, nazionale 468,75, austriache —, lombarde 230, romane 146,75 ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

Bruxelles, 11. Parigi 11: Rochefort è morto. Nell'incidente della ferrovia di Feteau vi fu una trentina di vittime. 4000 mobili sono di già partiti da Parigi. La tranquillità continua.

Vienna, 11.</

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 10156-642 Asse ecclesiastico

N. 183 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI
INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI UDINE

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3038 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Venerdì 24 Marzo 1871 in una delle sale del locale del Municipio di Cividale, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, col'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione, a favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. L'offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infra- scritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale che del solo lotto n. 3617 dell'ammontare di L. 8638,18 la spesa relativa starà ad esclusivo carico dell'aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti non avranno per l'inserzione di deito lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi ammenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da cinoni, consi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinato il prezzo d'asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi

N. progressivo del Lotti N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i Beni	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	Descrizione dei Beni		Prezzo d' incanto	Deposito per		Prezzo minimo delle of- erte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presanti- vo delle scorte vi- vete morte ed altri mobili	Osservazioni
				Superficie in misura legale	in antica misura locale		cauzione d' offerte	le spese e tasse d' incanto			
				E A G.	Perti C.		Lire C.	Lire C.			
3617 2674	S. Giovanni di Manzano	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Filippo e Giacomo di Villanova	Casa colonica con Cortile ed Orto, aratori arb. vit. aratorio con gelsi, prati e pascoli detti Solvis, Bidia, Braida del Rovere, Campo curto, Campo lungo, Campo basso, Gleris, Garon, Boscat, Vadulis, Giava, Rator, Bradiuzza e dell' Ancons, in map. di Villanova ai n. 65, 67, 173, 279, 266, 252, 1399, 249, 241, 238, 239, 540, 853, 947, 489, 490, 468, 1220, 465, 403, 397, 421, e arat. arb. vit. dette Lonca, in map. di Jassico ai n. 4007, colla complessiva rend. di l. 318,67	10 02 20	100 22	8638 18	8638 81	1000	50	16	
3618 2827	Pradamano	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Cerneglons	Aratorio semplice e prato in mappa di Pradamano ai n. 670, 669, colla complessiva rend. di l. 29,46	2 94 —	29 40	1458 43	1458 84	200	10		
3619 2819	Remanzacco	idem	Aratori arborati vitati in mappa di Cerneglons ai n. 313, 608, colla complessiva rend. l. 35,44	1 43 10	14 31	1272 68	1272 26	180	10		
3620 3056	Faedis	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Colle Villano	Aratorio arborato vitato detto Frisari in mappa di Faedis ai n. 1000, colla rend. di l. 33,01	1 05 80	10 58	1203 60	1203 36	180	10		
3621 2676	S. Giovanni di Manzano	Fabbr. della Chiesa Parrocchiale di S. Filippo e Giacomo di Villanova	Prato, pascoli, aratori, detti Roter o Giava, Roter e Grava fissa in map. di Villanova ai n. 404, 4161, 1294, 1295, 4314, 292, 1321, 1322, 1323, 1363, colla compl. rend. di l. 43,55	2 17 20	21 72	775 89	77 58	100	10		
3622 2821	Remanzacco	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Cerneglons	Prati e pascoli in mappa di Cerneglons ai n. 425, 214, 469, 539, 543, colla complessiva rend. di l. 14,99	1 35 40	13 54	733 82	73 38	100	10		
3623 2820	idem	idem	Aratorio arborato vitato in map. di Cerneglons ai n. 322, colla rend. di l. 15,27	— 96 —	9 60	684 79	68 47	90	10		
3624 2818	idem	idem	Aratori semplici e aratorio arb. vit. in map. di Cerneglons ai n. 18, 23, 330, 376, colla compl. rend. di l. 13,88	1 14 10	11 11	677 23	67 72	90	10		
3625 2675	S. Giovanni di Manzano	Fabbr. della Chiesa Parrocchiale di S. Filippo e Giacomo di Villanova	Casa rustica con corte ed orto all'anagrafico n. 221 in map. di Villanova ai n. 69, colla rend. di l. 10,80	— 3 60 —	— 36	603 13	60 31	90	10		
3626 3053	Faedis	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Colle Villano	Prato in Colle detto Monte di Colle Villano con due frazioni di terra arata in map. di Faedis ai n. 202, 203, 213, colla complessiva rend. di l. 10,27	1 14 —	11 40	596 31	59 63	90	10		
3627 3053	idem	idem	Aratori arborati vitati detti Stretta in map. di Faedis ai n. 195, 192, colla complessiva rend. di l. 13,84	— 36 70	3 67	561 19	56 41	90	10		
3628 3058	idem	idem	Prato e aratorio detti Todat in map. di Campoglio ai n. 1348, 1349, colla rend. di l. 7,50	1 08 —	10 80	530 81	53 08	90	10		
3629 3052	idem	idem	Casa rustica con corte al villico n. 4 in map. di Faedis ai n. 54, 45, colla rend. di l. 11,28	— 1 20 —	— 12	546 94	54 69	90	10		
3630 2822	Remanzacco	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Cerneglons	Aratorio arborato vitato e pascolo in map. di Cerneglons ai n. 574, 644, colla compl. rend. l. 14,11	— 50 30 —	5 03	488 19	48 81	80	10		
3631 3054	Faedis	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Colle Villano	Prato detto del Grivò in mappa di Faedis, ai n. 1166, colla rend. di l. 7,78	— 39 10 —	3 91	370 17	37 01	60	10		

Udine li 5 marzo 1871

L'Intendente di Finanza TAINI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 1593

3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che ad istanza del sig. Giulio Andrea Dr. Pirona coll' avv. Pressani contro Pietro e L. C. Padovani e creditori iscritti nel giorno 17 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. si terrà presso questo Tribunale al Consesso n. 33 un quarto esperimento per la vendita all'asta a qualunque prezzo degli immobili sotto descritti e ciò alle seguenti

Condizioni

4. Lo stabile sotto descritto sarà deliberato al miglior offerente a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni oblatore, eccetto l'esecutante dovrà previamente cautare l'offerta col deposito l. 400 che a suo tempo gli saranno imputate nel prezzo di delibera.

3. Entro giorni 8 dalla delibera l'acquirente dovrà depositare presso questo R. Tribunale il residuo prezzo d'acquisto sotto pena di reincanto a di lui rischio, pericolo e spese a termini del § 438 G. R.

4. L'esecutante potrà concorrere all'asta con esenzione dal previo deposito di garanzia, e rendendosi deliberatario, dovrà depositare, entro giorni 8 dalla

delibera, soltanto l'eccedenza dell'impostare del suo credito capitale e degli accessori interessi e spese.

D. scrizione dello stabile da subastarsi.

Casa con fondo ed adjacenze sita in Udine Calle del Freddo, descritta al civ. n. 516 e nel cens. stabile al n. 1520 di cens. pert. 0,09 colla rend. l. 77 stimata l. 4000.

Locchè si affigga all' albo del Tribunale e si pubblichino nei luoghi soliti provvedendo alla triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 28 febbraio 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

TOMBOLA

DI LIRE 30,000 ITALIANE

Divisa come appresso, cioè:

Primo Premio Lire 15,000 — Secondo Premio Lire 5,000
Terzo Premio Lire 2,500 — Quarto Premio Lire 7,500

NELLE ALTRE CITTÀ
ove si vendono le cartelle, si pubblicheranno alle ore 3 pom. del 27 marzo 1871 li 40 numeri estratti in Roma.

Ogni cartella costa Centesimi 60.

AVVERTENZE:

1. Il piano di questa Tombola offre molte combinazioni di fortuna, ed è comodo per i possessori delle cartelle, in quanto che se non vorranno presenti alla pubblicazione dei numeri, potranno verificarne le vincite sino al 30 marzo, confrontando i numeri delle cartelle con quelli dell'estrazione pubblicati con appositi avvisi.

2. Le cartelle possono essere scritte a piacimento dei compratori sino alle ore 3 pomeridiane del 23 Marzo, dovendosi alle ore 4 di detto giorno fare la spedizione dei Registri a Roma.

3. Ritirati i Registri, si venderanno storni sino alle ore 3 del 26 marzo; di questi però non si garantisce la vendita che per un dato numero.

Roma, 14 febbraio 1871.

LA COMMISSIONE DEGLI ASILI INFANTILI INCARICATA
Cav. Mario Pusteri, March. Astorre Antaldi-Viti
Cav. Achille Trombetti, Giuseppe Troiani di Nera.

L' Incaricato per la suddetta Commissione in Udine e Provincia il sig. MARCO TREVISE.

AVVISO

IN ROMA

il 26 Marzo 1871 alle ore 5 p